

NOTIZIE UTILI

Il dipendente che divulga atti contro il Comune non è tutelato dal «whistleblowing»

È legittimo il licenziamento di un dipendente comunale che ha diffuso scritti dal contenuto calunnioso. Lo ha deciso la Cassazione con la sentenza 1752 del 24 gennaio scorso. La vicenda Il lavoratore, nell'ambito di un procedimento disciplinare, aveva redatto una memoria difensiva nella quale, oltre che difendere la propria posizione, aveva denunciato svariate condotte illegittime da parte del sindaco e degli assessori, che spaziavano dall'asserita manipolazione del protocollo alla lamentata correzione di delibere di giunta, dal ...

Fruizione dei permessi 104: riflessi su trattamento economico, ferie e trasferimento del lavoratore

Lavoro subordinato - Svolgimento del rapporto - Permessi - Assistenza familiare disabile - Ferie maturate dal lavoratore - Decurtazione dei giorni di permesso - Illegittimità. I permessi accordati per l'assistenza al familiare portatore di handicap concorrono nella determinazione dei giorni di ferie maturati dal lavoratore che ne ha beneficiato. Infatti, il diritto alle ferie, assicurato dall'articolo 36, ultimo comma, della Costituzione, garantisce il ristoro delle energie a fronte della prestazione lavorativa svolta e tale ristoro si rende necessario ...

PUBBLICO IMPIEGO

Smart working e P.A.: pubblicate le linee guida

È approvata in G.U. la direttiva n. 3/2017, che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato per fornire gli indirizzi di attuazione, nell'ambito della riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, della promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti.

È approvata in G.U. n. 165 del 17 luglio 2017 la direttiva n. 3/2017, che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato per fornire indirizzi di attuazione dell'art. 14, l. n. 124/2015, attraverso una fase di sperimentazione.

Telelavoro e smart working. Tali indirizzi sono volti a favorire un'efficace applicazione delle nuove misure, introdotte per la promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti pubblici, che le amministrazioni sono chiamate ad attuare nell'ambito della propria autonomia organizzativa e gestionale. In particolare, l'art. 14 citato prevede che le PP.AA. adottino misure organizzative volte a:

- fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro;
- sperimentare nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, il cd. lavoro agile o *smart working*.

La finalità è quella di introdurre forme di organizzazione del lavoro basate sulla flessibilità, nonché sulla valutazione per obiettivi e sulla rilevazione dei bisogni del personale.

Linee guida. Parte integrante della direttiva sono le linee guida sull'organizzazione del lavoro e sulla gestione del personale per promuovere – appunto – la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti pubblici, nonché per favorire il benessere organizzativo e assicurare l'esercizio dei diritti di lavoratori e lavoratrici, garantendo che i dipendenti che se ne avvalgono non vengano penalizzati ai fini del riconoscimento della professionalità e della progressione di carriera.

NON SI CONTROLLA IL LAVORATORE TRAMITE BADGE

In tal caso, per la Cassazione, si rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 4 dello Statuto dei lavoratori

Se il badge non si limita a rilevare l'orario di ingresso e di uscita del lavoratore, ma raccoglie una serie di altri dati inerenti alla prestazione lavorativa, può divenire uno strumento di controllo, sottoposto alle cautele di cui all'articolo 4 dello Statuto dei lavoratori.

La Corte di cassazione lo ha chiarito con la sentenza numero 17531/2017, con la quale ha confermato l'illegittimità del licenziamento disciplinare inflitto a un lavoratore proprio avvalendosi delle risultanze dei dati acquisiti per il tramite del badge.

AGEVOLAZIONI FISCALI Al via la nuova impresa sociale

Il decreto contenente la disciplina della nuova impresa sociale è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 19 luglio 2017 ed è in vigore da oggi. Possono acquisire la qualifica tutti gli enti privati che esercitano un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro. Uno dopo l'altro approdano in Gazzetta Ufficiale i decreti attuativi della riforma del terzo settore. Dopo la pubblicazione del provvedimento che disciplina il cinque per mille, ieri è stato il turno del decreto contenente la «Revisione della disciplina in materia di impresa sociale» (d.lgs. 3 luglio 2017, n. 112, G.U. Serie Generale n.167 del 19 luglio 2017).

La qualifica di impresa sociale. Ai sensi delle nuove disposizioni, che entrano in vigore da oggi, possono acquisire la qualifica di impresa sociale tutti gli enti privati, inclusi quelli costituiti in forma societaria (Libro V c.c.), che esercitano in via stabile e principale un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle loro attività. Non possono acquisire la qualifica di impresa sociale le società costituite da un unico socio persona fisica, le amministrazioni pubbliche e gli enti i cui atti costitutivi limitino, anche indirettamente, l'erogazione dei beni e dei servizi in favore dei soli soci o associati.

Sei caratteristiche. Le sei caratteristiche che connotano la nuova impresa sociale, così come individuate dal Ministero del Lavoro, sono:

- ampliamento dei campi di attività (inclusione del microcredito, housing sociale, commercio equo e solidale, agricoltura sociale);
- possibilità di ripartire, seppure in forma limitata, gli utili e gli avanzi di gestione nella misura massima del 50% annuo;
- introduzione di misure fiscali agevolative per chi investe nel capitale sociale delle imprese sociali (detrazione IRPEF 30% sulle somme investite dai privati sino a 1 milione di euro; deduzione IRES del 30% sulle somme investite da imprese fino a 1,8 milioni di euro);
- defiscalizzazione degli utili interamente reinvestiti;
- possibilità di accedere a forme di raccolta di capitale di rischio tramite portali on-line (crowdfunding) in analogia a quanto previsto per le start-up innovative;
- le cooperative sono imprese sociali di diritto.

PUBBLICO IMPIEGO

Solo con il superamento del periodo di prova si perfeziona il rapporto d'impiego pubblico

Il periodo di prova, nel processo di progressiva formazione del rapporto d'impiego in regime pubblicistico, è elemento costitutivo del perfezionamento della fattispecie, ed ha per obiettivo di consentire all'amministrazione di accertare se il giudizio espresso in sede selettiva sulla preparazione culturale del candidato trovi conferma nella capacità ed attitudine dello stesso in relazione alle mansioni inerenti al posto. *(Corte di Cassazione, sez. Lavoro, sentenza n. 17771/17; depositata il 19 luglio)*

Il Coordinamento